



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 9 febbraio 2026

Interrogazione n. 200/XVII

Sentenza della Corte di Giustizia UE sul diritto di prelazione e strategia comunicativa della Giunta regionale sul fallimento dell'iter A22

Con [sentenza del 5 febbraio 2026 \(causa C-810/24\)](#), la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha stabilito che il meccanismo del diritto di prelazione in una procedura di concessione viola i principi europei di parità di trattamento, trasparenza e concorrenza effettiva, in quanto favorisce strutturalmente un operatore economico rispetto ai concorrenti.

Sebbene la pronuncia riguardi formalmente una gara del Comune di Milano, il meccanismo censurato è sostanzialmente identico a quello previsto nel bando predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'affidamento della concessione dell'Autostrada del Brennero A22.

Da anni il Team K sosteneva che tale impostazione non reggesse sul piano del diritto europeo - posizione avvalorata anche da ben due commissari europei alla concorrenza e al mercato interno (vedasi risposte alle interrogazioni al Parlamento Europeo [E-005180/2021](#) e [E-000615/2025](#)) e che l'unica soluzione coerente per mantenere la gestione dell'A22 in capo alle istituzioni pubbliche delle autonomie di Trento e Bolzano fosse l'affidamento in house.

Nell'ottobre scorso il Consiglio regionale ha bocciato un ordine del giorno del Team K ([1/23/XVII](#)) che chiedeva l'annullamento del bando A22 e il ritorno al percorso dell'in-house, nonostante la terza lettera di messa in mora della Commissione europea e le evidenti criticità giuridiche della procedura (vedasi [interrogazione 182/XVII](#)).

Nel corso degli ultimi anni, i vertici politici delle Province autonome di Trento e Bolzano e l'attuale Governo nazionale hanno sistematicamente rassicurato l'opinione pubblica sulla solidità del percorso intrapreso, minimizzando i rilievi europei e presentando la gara come imminente e risolutiva.

La recente sentenza della Corte UE smentisce clamorosamente tale narrazione, rendendo il bando A22 giuridicamente fragile e aprendo a nuovi scenari di contenzioso e incertezza, con il concreto rischio di compromettere definitivamente l'obiettivo di mantenere la gestione dell'autostrada in mani pubbliche.

Preso atto che, sul piano politico, non sembrano più esistere margini per correggere scelte illogiche e potenzialmente deleterie adottate a partire dal 2019, e che di tale situazione il Team K prende atto con rammarico.

Rilevato tuttavia che resta pienamente aperta la questione della gestione comunicativa e propagandistica di questo fallimento, nonché delle modalità con cui tali scelte vengono narrate per neutralizzare il dissenso nell'opinione pubblica e confinare logica e buon senso ai margini del dibattito istituzionale.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se ritenga che i principi affermati dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea nella

sentenza del 5 febbraio 2026 (causa C-810/24) siano applicabili anche alla procedura di affidamento della concessione A22, considerata la sostanziale identità del meccanismo di prelazione, oppure se la Giunta intenda ricorrere a specifici artifici comunicativi per mettere in dubbio tale interpretazione qualora risultasse politicamente scomoda;

2. se venga presa in considerazione l'ipotesi di riprendere il percorso dell'affidamento in house, abbandonato negli anni scorsi, e se sia stato quantomeno valutato l'affidamento di uno studio volto a stimare il valore delle quote dei soci privati, nel caso in cui si rendesse necessario ricostruire una società interamente pubblica;
3. se, alla luce dell'evoluzione della vicenda e dell'evidente fragilità giuridica del bando, i responsabili politici delle scelte adottate abbiano manifestato l'intenzione di rassegnare le dimissioni, anche solo in forma simbolica, al fine di consentirne il respingimento e ottenere così una rinnovata fiducia da parte dei rispettivi vertici politici;
4. quale strategia mediatica e comunicativa la Giunta intenda adottare per spiegare ai cittadini delle Province autonome di Trento e Bolzano che, dopo anni di rassicurazioni, l'architave del bando A22 – il diritto di prelazione – è stato sostanzialmente demolito dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea;
5. se ritenga opportuno finanziare, eventualmente anche tramite società partecipate o capitoli dedicati alla comunicazione istituzionale, un caso studio sull'opacità dei processi decisionali relativi alla concessione A22 e sulle tecniche narrative utilizzate per presentare come inevitabili scelte politiche che si stanno rivelando fallimentari, oppure se preferisca affidare tale analisi direttamente a storici della propaganda o a esperti di comunicazione politica.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Alex Ploner
Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2026

Bozen, den 9. Februar 2026
Prot. Nr. 513 RegRat

Nr. 200/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Urteil des Europäischen Gerichtshofs über das Vorzugsrecht und Kommunikationsstrategie der Regionalregierung bezüglich des gescheiterten A22-Konzessionsverfahrens

Der Europäische Gerichtshof hat in seinem Urteil vom 5. Februar 2026 (Rechtssache C-810/24) festgehalten, dass ein Vorkaufsrecht in einem Konzessionsverfahren die europäischen Grundsätze der Gleichbehandlung, Transparenz und des fairen Wettbewerbs verletzt, da dieses einem Wirtschaftsteilnehmer einen strukturellen Vorteil gegenüber seinen Konkurrenten verschafft.

Das Urteil bezieht sich zwar auf eine Ausschreibung der Gemeinde Mailand, der beanstandete Mechanismus entspricht im Wesentlichen jedoch jenem, der in der vom Transport- und Infrastrukturministerium ausgearbeiteten Ausschreibung für die Vergabe der A22-Konzession enthalten ist.

Seit Jahren weist das Team K darauf hin, dass diese Regelung europarechtlich nicht haltbar ist – eine Einschätzung, die auch von zwei EU-Kommissaren für Wettbewerb und Binnenmarkt in ihren Antworten auf die Anfragen an das Europäische Parlament E-005180/2021 und E-000615/2025 bestätigt wurde. Als einzige kohärente Lösung, um die Verwaltung der A22 in den Händen der öffentlichen Anteilseigner der autonomen Provinzen Trient und Bozen zu belassen, kommt daher nur eine Inhouse-Vergabe in Betracht.

Im Oktober 2025 hat der Regionalrat trotz des dritten ergänzenden Mahnschreibens der Europäischen Kommission und der offensichtlichen rechtlichen Bedenken des Verfahrens (es wird auf die Anfrage Nr. 182/XVII verwiesen) einen vom Team K eingereichten Tagesordnungsantrag ([1/23/XVII](#)) abgelehnt, der auf eine Aufhebung der Ausschreibung für die Vergabe der A22-Konzession und eine Wiederaufnahme des Verfahrens für die Gründung einer Inhouse-Gesellschaft abzielte.

Jahrelang hat die Führungsklasse in Südtirol und im Trentino und auch die derzeitige Regierung in Rom die Öffentlichkeit hinsichtlich der Tragfähigkeit der gewählten Vorgangsweise immer wieder beruhigt, europäische Einwände heruntergespielt und die Ausschreibung als unmittelbar bevorstehend und die endgültige Lösung bringend dargestellt.

Das jüngste Urteil des Europäischen Gerichtshofes widerlegt diese Darstellung in aller Deutlichkeit, schwächt die rechtliche Grundlage der A22-Ausschreibung, bietet Raum für neue

Rechtsstreitigkeiten und schafft Verunsicherung, mit dem konkreten Risiko, das Ziel einer öffentlichen Verwaltung der Autobahn endgültig zu gefährden.

Das Team K nimmt mit Bedauern zur Kenntnis, dass es auf politischer Ebene offenbar keinen Spielraum mehr gibt, um die seit 2019 getroffenen unlogischen und möglicherweise verhängnisvollen Entscheidungen zu korrigieren.

Offen bleibt jedoch weiter, wie dieses Scheitern öffentlich dargestellt und politisch kommuniziert wird und mit welchen Narrativen versucht wird, kritische Stimmen in der öffentlichen Meinung zu neutralisieren und Logik sowie gesunden Menschenverstand aus der institutionellen Debatte zu verdrängen.

Dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ist die Regionalregierung der Auffassung, dass die vom Europäischen Gerichtshof im Urteil vom 5. Februar 2026 (Rechtssache C-810/24) festgelegten Grundsätze auch auf das Verfahren zur Vergabe der Konzession für die A22 anwendbar sind, da der Mechanismus des Vorkaufsrechts im Wesentlichen identisch ist, oder beabsichtigt sie, diese Auslegung mittels spezifischer kommunikativer Kunstgriffe in Zweifel zu ziehen, falls sie sich politisch als unbequem erweisen sollte?
2. Wird in Erwägung gezogen, den in den vergangenen Jahren aufgegebenen Weg einer Inhouse-Vergabe erneut zu bestreiten, und ist zumindest daran gedacht worden, eine Studie in Auftrag zu geben, um den Wert der Anteile der privaten Gesellschafter zu schätzen, für den Fall, dass sich die Errichtung einer Gesellschaft mit rein öffentlicher Beteiligung als notwendig erweisen sollte?
3. Haben die für die Entscheidungen politisch Verantwortlichen angesichts der Entwicklungen rund um die Vergabe und der offensichtlichen rechtlichen Schwächen der Ausschreibung die Absicht geäußert – auch nur symbolisch –, ihren Rücktritt anzubieten, um eine erneute Bestätigung des Vertrauens durch die jeweilige politische Führung zu ermöglichen?
4. Welche Kommunikationsstrategie beabsichtigt die Regionalregierung zu verfolgen, um den Bürgerinnen und Bürgern der Autonomen Provinzen Trient und Bozen zu erklären, dass nach Jahren der Zusicherungen das tragende Element der Ausschreibung für die A22 – nämlich das Vorkaufsrecht – vom Europäischen Gerichtshof gekippt worden ist?
5. Wird es für zweckmäßig erachtet, allenfalls auch über beteiligte Gesellschaften oder entsprechende Haushaltsmittel für institutionelle Kommunikation, eine Fallstudie über die Intransparenz der Entscheidungsprozesse im Zusammenhang mit der A22-Konzession sowie über die kommunikativen Strategien zu finanzieren, mit denen politische Entscheidungen, die sich nunmehr als erfolglos erweisen, als unvermeidbar dargestellt wurden, oder wird es vorgezogen, eine solche Analyse den Historikern der Zeitgeschichte oder Experten für politische Kommunikation zu überlassen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Alex Ploner
Franz Ploner